

Crotone, il primo cittadino che presiede l'Ato accusato di immobilismo

Comunità d'ambito per gestire i rifiuti L'opposizione attacca il sindaco Voce

Contestata la mancata individuazione di un'area per la discarica

Antonio Morello

CROTONE

C'è la mancata individuazione di un'area nella quale realizzare una discarica che sia a servizio dei Comuni della Comunità d'ambito dei rifiuti; e poi, la gestione del selezionatore di Ponticelli, per il quale non s'è ancora provveduto alla sua «ristrutturazione e ammodernamento», che continua ad essere affidato in proroga ad Ekrò (società del gruppo Vrenna), senza che vengano spesi i 45 milioni di euro che ci sono a disposizione per costruire un nuovo impianto di trattamento.

Sono alcune delle critiche sul sistema rifiuti che nove consiglieri comunali di centrodestra rivolgono a Vincenzo Voce non solo in qualità di sindaco di Crotone, ma anche nella sua veste di presidente dell'Ato (l'organismo istituito dalla Regione per occuparsi del ciclo integrato di rifiuti su scala provinciale).

Il documento che metterebbe a nudo l'immobilismo dell'Ambito territoriale ottimale, è stato sottoscritto da Antonio Manica, Alessia Lerosé, Fabio Manica, Andrea Tesoriere, Marisa Luana Cavallo, Giuseppe Fiorino, Enrico Pedace, Fabiola Marrelli e Mario Megna. I quali, tra le



Ponticelli Davanti all'impianto compattatori in fila in attesa di conferire i rifiuti

altre cose, attaccano il primo cittadino per «non aver provveduto ad individuare gli Ambiti di raccolta ottimale, costituiti dai comuni in forma singola o associata, che permetterebbe ai piccoli comuni, almeno a quelli più lontani dalle principali vie

Sott'accusa anche i ritardi nella ristrutturazione dell'impianto di selezione di località Ponticelli affidato alla Ekrò

di comunicazione, la raccolta e il trasporto, non giornaliero, dei rifiuti presso la discarica pubblica presente» nella Comunità d'ambito. Per i nove consiglieri eletti tra le fila dell'opposizione, si è di fronte a «mesi d'inattività e d'inoperosità che si sarebbero potuti utilizzare per pianificare e progettare le attività necessarie per rendere il sistema dell'Ato autosufficiente», sulla stessa scia degli altri Ambiti territoriali ottimali calabresi.

Per esempio, scrivono i firmatari del documento, la Comunità d'ambito di Vibo Valentia «nei giorni

scorsi ha individuato il sito sul quale realizzare un sistema impiantistico e discarica di servizio pubblica a completo utilizzo del proprio ambito territoriale e sul quale la Regione attuerà gli interventi». Al contrario, è la censura che muovono i consiglieri di centrodestra, Voce «sta ripetendo gli stessi errori del passato, seguendo lo stesso modo di procedere degli amministratori che l'hanno preceduto, nonostante il cambiamento promesso in campagna elettorale». Per questo, Antonio e Fabio Manica, Lerosé, Tesoriere, Cavallo, Fiorino, Pedace, Marrelli e Megna vogliono sapere dal presidente della Comunità d'ambito «come intende procedere nel prossimo futuro per mettere la parola fine a questo stato d'immobilismo che sta penalizzando la raccolta e lo smaltimento dell'intero territorio provinciale». Anche perché, aggiungono i rappresentanti della minoranza, «questo gioco allo scaricabarile non può continuare all'infinito ed è venuto il tempo di dare conto delle sue attività, o meglio ancora della sua inattività». Infine, un apprezzamento per la Giunta calabrese guidata dal reggente Nino Spirli, che di recente ha finanziato 4 nuovi impianti di compostaggio, tra i quali uno per Crotone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA